

Sii tu Amore Misericordioso

IN BREVE

COLLEVALENZA.

Il 19° convegno nazionale dei Laici dell'Amore Misericordioso



Un gruppo di partecipanti che hanno preso parte al rito della promessa

Domenica scorsa si è concluso, presso il santuario dell'Amore Misericordioso a Collevalenza, il 19° Convegno nazionale dell'Alam (Associazione laici Amore Misericordioso). La riflessione si è incentrata sul tema scelto per il convegno, "Date un volto alla misericordia: diventa tu Amore Misericordioso!". Le riflessioni, proposte da padre **Pietro Maranesi**, professore di Teologia dogmatica e di Studi francescani presso l'Istituto teologico di Assisi, hanno fornito numerosi spunti per l'approfondimento, anche in vista dell'ormai imminente inizio del Giubileo della Misericordia. In particolare, padre Maranesi ha sostenuto che è "necessario ricentrare la vita cristiana nel battesimo" in modo da restituire ai laici cristiani la loro dignità, in passato troppe volte dimenticata, liberandosi da una visione in negativo del laicato e riaffermando invece la bellezza di tale vocazione. Ciò, infatti, è in linea con quanto già affermato dal Concilio Vaticano II riguardo ai laici, che devono essere fermento nella vita quotidiana. Papa Francesco, in particolare, parlando proprio ai Laici dell'Amore Misericordioso

nell'Angelus del 11 gennaio 2015, invitava i fedeli laici a vivere e portare la misericordia nei vari ambienti sociali. La sfida è quella di un laicato maturo e capace di ricomporre la frattura che c'è tra fede e vita quotidiana. "Abbiamo bisogno di una vocazione adulta!" ha sottolineato durante i lavori **Antonella Mastrangeli**, coordinatrice nazionale dell'Alam, per poter affrontare, nei vari ambiti, problemi e situazioni sempre più complesse come quelle relative alla famiglia e all'emergenza educativa, e quelle legate al mondo del lavoro, della politica, dell'economia. Il convegno, con Papa Francesco, ha sottolineato la necessità di una Chiesa "in uscita" e non centrata su se stessa. Il tema del convegno, "diventa tu Amore Misericordioso", significa proprio

mettersi in questo movimento di uscita verso le periferie del mondo. Il Giubileo voluto da Papa Francesco è il momento per passare dalla teoria alla pratica. Nella giornata conclusiva del convegno, 26 persone, al termine del periodo di formazione, hanno aderito dando origine a un nuovo gruppo a Catania. Altri tre gruppi umbri sono in formazione. Anche all'estero l'Alam si va diffondendo, recentemente in Cile e prossimamente nelle Filippine. L'Alam, al termine del convegno, ha dato appuntamento ai suoi aderenti a Collevalenza il 13 dicembre prossimo per l'apertura della Porta santa del santuario e a Roma nei giorni 1-5 aprile per il Giubileo di quanti aderiscono alla spiritualità della Misericordia.

Federico Antonucci

CLERO

Incontro sul Giubileo

Il 22 ottobre nella casa diocesana di Spagliagrano si è svolto il ritiro del clero della diocesi. Sacerdoti e diaconi alle ore 9.30 si sono riuniti nella cappella della casa per pregare e ascoltare una meditazione del vescovo mons. Benedetto. Poi, nel salone delle riunioni, si è svolta la seconda parte dell'incontro che ha avuto come tema il prossimo Giubileo della Misericordia. I presenti hanno approfondito i vari aspetti organizzativi del Giubileo; soprattutto, divisi per Vicarie, hanno sviscerato i vari aspetti che vedranno coinvolte le Vicarie e le Unità pastorali. Il nuovo anno pastorale si presenta molto intenso ma anche carico di opportunità per l'evangelizzazione e il "bene delle anime".

CURSILLOS

I nuovi corsi

I Cursillos di Cristianità stanno preparando due nuovi corsi. Il primo, riservato alle donne, avrà luogo dal 5 all'8 novembre. Rettrice è Lorena Baglioni della parrocchia di Quadrelli, il padre spirituale è don Giuliano Pagliaricci parroco di Izzalini, Fiore e Torregentile. Il corso per gli uomini, invece, si svolge dal 20 al 22 novembre. Rettore è Salvino Bruno della parrocchia di Collepepe, padre spirituale don Marcello Cruciani parroco del Ss. Crocifisso in Todi. Entrambi i corsi avranno luogo presso il santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza.

TODI/1

Dedicazione della basilica

Il 22 ottobre è l'anniversario della dedizione della basilica concattedrale di Todi. L'insigne monumento, edificato nel XIII secolo, è dedicato all'Annunciazione di Maria. Il vescovo mons. Francesco Maria Pasini il 15 settembre 1771 celebrò con grande solennità la consacrazione del duomo e stabilì che la memoria dell'evento si celebrasse il 22 ottobre.

TODI/2

Adorazione alla Nunziatina

Mercoledì 28 ottobre riprende l'adorazione eucaristica nella chiesa della Nunziatina a Todi. L'adorazione si svolge mensilmente ed è presieduta dal Vescovo, che svolge sempre una catechesi. Quest'anno le meditazioni riguardano le sette opere di misericordia sia corporali che spirituali. È un appuntamento rivolto a tutte le parrocchie della Vicaria per vivere un momento di preghiera e riflessione insieme al Vescovo.

CICONIA

Celebrazione della cresima

Domenica 25 ottobre, la parrocchia di Maria Ss. Madre della Chiesa in Ciconia accoglierà il vescovo mons. Benedetto per la celebrazione del sacramento della cresima. Un folto gruppo di ragazzi e anche due adulti riceveranno la confermazione durante la celebrazione eucaristica delle ore 11.30. La parrocchia di Ciconia, oltre il nucleo centrale, ha un'ampia estensione territoriale e comprende località come Capretta, Colonna, Prodo e Titignano.

L'Anspi diocesano verso la sua assemblea elettiva

Tra le associazioni cattoliche maggiormente diffuse in diocesi, non sempre molto conosciuta, vi è l'Anspi - Associazione nazionale San Paolo Italia. L'Anspi è nata nel 1963 su invito del beato Paolo VI, che chiese a mons. Bellooli di Brescia di fare qualcosa di nuovo e di grande per le istituzioni oratoriane. Da Brescia l'associazione si è diffusa in tutta la Penisola. La presenza nel nostro territorio è diffusa soprattutto a livello di circoli e in questo ultimo periodo anche di oratori. L'Anspi svolge un servizio sociale, è spesso presente in piccoli paesi dove non vi è più un centro aggregativo, in altri luoghi è al servizio degli anziani e degli oratori.



Negli ultimi tempi aggrega soprattutto gli oratori che piano piano stanno nascendo. Attualmente sono oltre venti i circoli e gli oratori con oltre 2.000 tesserati, con una discreta percentuale di ragazzi soci. L'associazione è molto uti-

le per promuovere iniziative pastorali ed educative e per il buon utilizzo del tempo libero. In una società sempre più complessa anche a livello fiscale e giuridico, questo tipo di associazione offre gli strumenti necessari per agire nel rispetto delle leggi civili, fiscali e amministrative. Nella pastorale offre la formazione degli animatori, percorsi educativi e sussidi. A livello fiscale permette la gestione corretta sulle varie attività previste per gli enti di promozione sociale. Infine, a livello assicurativo copre tutte le attività organizzate e gestite dall'associazione: dal catechismo al campo scuola. È quindi necessario formare un co-

ordinamento diocesano adeguato al numero degli associati e al buon funzionamento dei circoli e degli oratori che sono in crescita numerica. Per questo, d'intesa con il Vescovo e con i vertici dell'associazione sia nazionale che regionale, il comitato diocesano si dovrà dotare di un organismo che con maggiore efficienza sappia guidare l'associazione. Prima di convocare un'assemblea elettiva, dove verrà nominata la Direzione diocesana, si svolgeranno visite alle varie realtà esistenti, per una maggiore conoscenza e per fare emergere persone che possano poi coordinare l'associazione diocesana.

Don Marcello Cruciani

La comunità parrocchiale di Montecastrilli, alla presenza del sindaco Angelucci, del maresciallo Marchetti e del parroco don Antonio Cardarelli, sabato 17 ottobre si è stretta numerosa intorno a padre **Quartilio Gabrielli** per festeggiare i suoi 50 anni di sacerdozio, di cui 20 passati come missionario in Sierra Leone. Originario di Montecastrilli, dopo gli studi nel Seminario minore di Todi, andò ad Assisi nel seminario maggiore e poi scelse di entrare nella comunità dei Saveriani. Ordinato sacerdote nella sua parrocchia d'origine - ove per l'occasione sono state esposte le foto dell'evento - ha poi speso la sua vita svolgendo diversi servizi nella propria comunità come economo, padre spirituale, formatore e, soprattutto, come missionario tra la gente in Sierra Leone. Questa esperienza, in cui padre Quartilio ha

Ha trascorso vent'anni come missionario in Sierra Leone, coinvolgendo sempre la comunità nelle sue attività

Montecastrilli in festa per i 50 anni di messa di padre Quartilio



Un momento della celebrazione

sempre coinvolto la sua parrocchia di origine, è stata così ricordata al termine della messa: "Questi anni di missione sono stati anche la nostra missione, primo perché lei è di Montecastrilli e questo ci ha resi tanto orgogliosi, secondo perché tante volte ci ha coinvolti nella sua opera missionaria. In quel periodo non c'era

molta possibilità di contatto, non c'erano i telefonini, internet e la comunicazione avveniva per lettera tramite l'allora parroco don Antonio Serafini. Lui ci aggiornava sulla sua salute e sulle sue opere e ci coinvolgeva nel cercare aiuti per costruire chiese, scuole, ospedali, per creare posti di lavoro per quella gente che non aveva niente. Sì, perché in Africa non ha fatto solo il sacerdote, ma ha fatto di tutto, il muratore, il maestro e perfino il medico. Ha avuto così tante volte la malaria che aveva imparato a curarsi da solo e curava pure le persone che venivano da voi in missione, perché non c'erano ospedali vicini. Ogni volta che arrivava una sua lettera dove chiedeva aiuto per costruire qualcosa, don Antonio

la leggeva a messa e annunciava che sarebbero passate delle persone per una nuova raccolta. Poi ci chiamava e ci diceva: "Forza, figlie, bisogna fare il giro delle case per raccogliere i soldi" e così cominciammo la nostra missione". Grande è stata anche la commozione quando ha preso la parola un giovane che lavora come medico in Inghilterra e che non è voluto mancare a questo appuntamento per ringraziare, a nome di tanti altri giovani, padre Quartilio che li ha raccolti nella foresta e accolti nella sua comunità in Sierra Leone vestendoli, nutrendoli e facendoli studiare, fino ad avviarli a una professione. Don **Antonio Cardarelli** all'inizio della celebrazione ha illustrato le varie tappe che hanno segnato questi cinquanta anni di sacerdozio e, al termine, ha consegnato a nome di tutta la comunità la pergamena del Papa e un ricordo a "colui che ci ha fatto vivere veramente bene questa Giornata mondiale di preghiera per le missioni". La festa - per e con padre Quartilio - si è conclusa con un rinfresco preparato e offerto dai parrocchiani.

Piero Grassi